



A Roma e Milano è festa lo stesso: cortei di auto e balli in piazza

ROMA — È bastato lo striminzito vantaggio sui coreani per scatenare il «popolo azzurro». Pochi minuti dopo il triplice fischio arbitrale che ha sancito il successo di Altobelli e compagni centinaia di persone — sino a ieri sera prudenti e discrete per via dei pareggi con Bulgaria e Argentina — si sono riversate per le strade di città e paesi, improvvisando corse e manifestazioni di entusiasmo.

storico. Grande sventolio di tricolori e immaniabili (e polemici) striscioni giallorossi in onore di Tancredi, Ancelotti, Neta e Conti, il quartetto romanista che Bearzot ha portato con sé nella trasferta messicana. Finalmente i tifosi hanno potuto esibire le bandiere che in questi ultimi giorni erano andate a ruba nelle improvvisate bancarelle ai mercatini e ai semafori. Anche a Milano stesso copione, con canti improvvisati, corteo di mezzi che sono passati (secondo un itinerario già collaudato) per corso Vittorio Emanuele, piazza San Babila e corso Venezia confluendo in piazza Duomo. La nazionale italiana avanza nel campionato del mondo e anche la febbre del tifo azzurro sale. Va ricordato che quest'anno si sono anticipati i tempi. Quattro anni fa, durante l'avventura spagnola che ci portò alla fine al titolo, a conclusione della prima deludente fase di qualificazione di Vigo, nessuno ebbe il coraggio di invadere le strade ed inneggiare alla squadra e al suo Ct. Oggi il clima è cambiato e molta voglia di fare festa e poco importa se abbiamo superato il turno con fatica e senza incantare nessuno. La nazionale resta in Messico e questo basta per scatenarsi avvolti nel tricolore, al grido di «Forza Italia»...

Il programma

- OGGI**
- BELGIO-PARAGUAY
Ore 20 - Tv1 da Toluca (gruppo B)
- MESSICO-IRAO
Ore 22 - Tv3 da Città del Messico (gruppo B)
- POLONIA-INGHILTERRA
Ore 24 - Tv2 da Portogal (gruppo C)
- MAROCO-PORTOGALLO
Ore 24 - Tv3 domani ore 17 (gruppo F)
- DOMANI**
- BRASILE-IRLANDA DEL NORD
Ore 20 - Tv2 da Guadalupe (gruppo D)
- SPAGNA-ALGERIA
Ore 22 - Tv1 da Guadalupe (gruppo D)

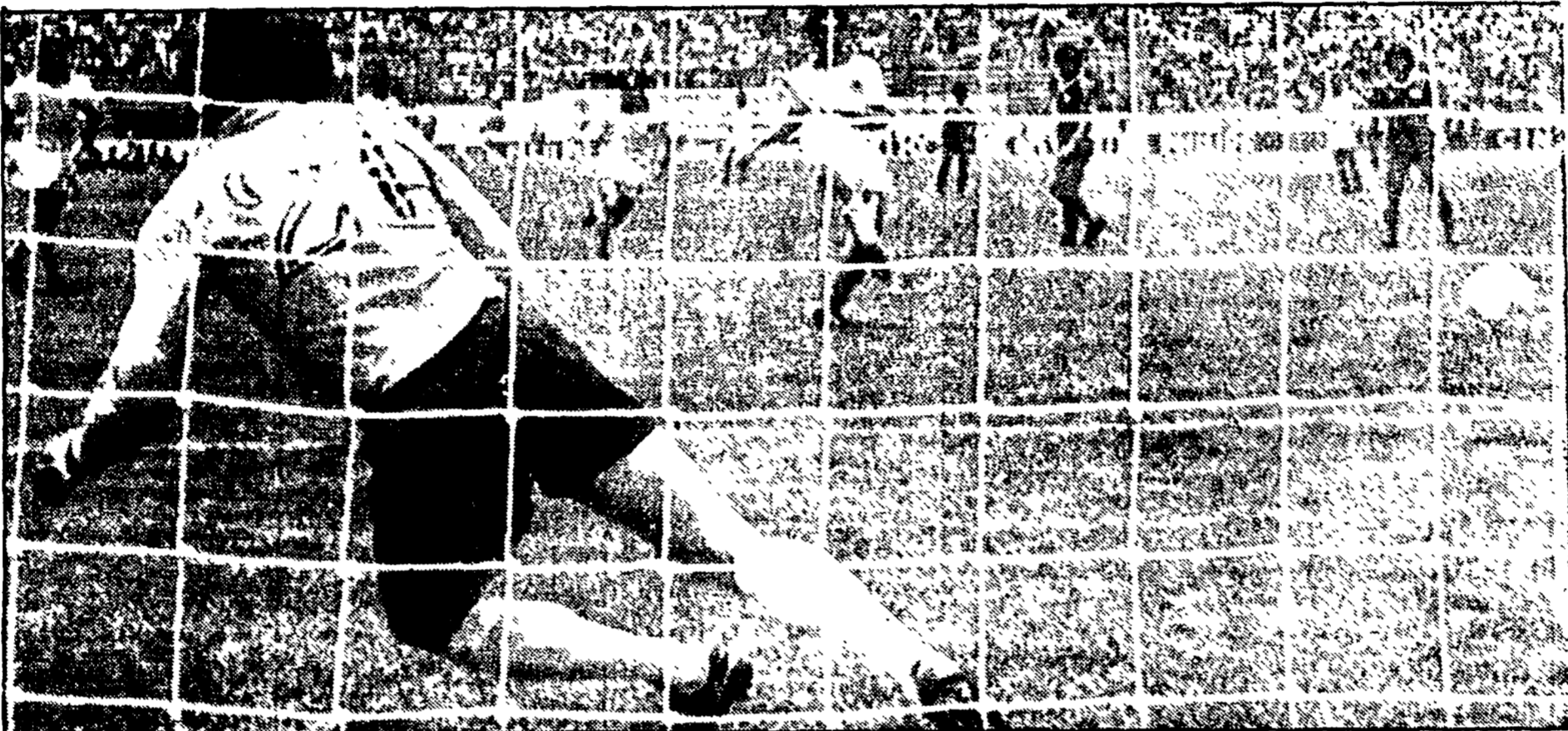
STAVOLTA NON È COREA...

L'Italia ancora non piace ma vince e supera il turno

E ora o fuori noi oppure la Francia di Michel Platini

Italia-Corea del Sud 3-2

MARCATORI: 18' e 73' Altobelli, 63' Choi Soon, 82' Cho Kwang (autorete), 89' Hun Jung.
ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; De Napoli, Vierchowod, Scirea; Conti, Bagni (67' Baresi), Galderisi (85' Vialli), Di Gennaro, Altobelli.
COREA DEL SUD: Oh Yun Kyo; Park Kyung, Jung Yong; Cho Young, Hun Jung, Cho Kwang; Park Chang, Kim Yoo (46' Chung Yon), Byun Byung (75' Kim Yong), Choi Soon, Cha Bum.
ARBITRO: Socha (Usa).



L'errore di Altobelli: il cannoniere azzurro calcia il rigore ma la palla finirà sul palo

Da uno dei nostri inviati PUEBLA — Ci aspetta la Francia e forse Platini sogghigna. Quanta fatica per questa Italia passare il turno giocando a rimpattino con i fantasmi che il nome Corea ci ricorda obbligatoriamente. La qualificazione è sempre stata a portata di mano, la tranquillità mai, perché raramente l'Italia ha giocato come avrebbe dovuto. Altobelli sugli scudi, un goleador ritrovato ma tanti, tanti buchi neri in questa formazione che ha sempre faticato. La Corea non era tatticamente terribile, certo non ha mollato mai, gli azzurri tantissime volte hanno fatto questo angosciante obbligo di vincere un fatto personale. I giudizi positivi sono legati a singole prestazioni, mentre la difesa ha sofferto oltre il lecito. Vediamo la cronaca. Il primo incontro fra corea e italiani in questo 10 giugno messicano è stato certamente vinto dai nostri avversari. Una sfida a distanza, non dichiarata, e consumata dal contendente all'ora del pasto-colazione poco dopo l'alba. Ai ricicli di burro con marmellata e crollanti degli azzurri, i coreani hanno risposto impertentiti con la solita terrificante zuppa d'aglio e cipolla. Chissà che non

sia un'arma segreta! Però gli azzurri non hanno certamente vissuto gli attimi di panico dei loro antagonisti sparpagliati nelle camere dell'Hotel Mission. Alle 10, al momento di partire per lo stadio, la lavanderia non aveva ancora consegnato le magliette e i magazzinieri erano furibondi, non avevano più voglia di sorridere e di inchinarsi. Molto più comico l'inizio della gara dell'Italia. Di Gennaro, dopo 26 secondi, è solo davanti a Oh Yun, un lancelo di Conti ha saltato tutti i coreani e nel proseguo della partita non sarebbe stata la prima volta. Ma Di Gennaro, forse alla sua prima proiezione in area in questo mondiale, si è piantato nell'erba accasciandosi penosamente. Ecco, cominciamo sbagliando come l'altra volta. Qualcuno grida in tribuna. Fantasma. Gli azzurri entrano facili nell'area coreana, ma non è che gli avversari stiano a guardare, anzi, Collovati e Vierchowod faticano molto a prendere le misure su Cha Bum e Choi. Di Gennaro esce dal guscio per una punizione al 6' e Cabrini di testa, stacco perfetto, pare gol. Ma il portiere Oh Yun arriva fin all'incrocio dei pali. Sembra facile,

Il ct Kim: «Altobelli l'arma segreta di Bearzot»

Da uno dei nostri inviati PUEBLA — Il signor Kim Young Nam, in una fiammante tuta rossa, dimostra che se la Corea, contro l'Italia, non ha potuto e saputo vincere, ha senz'altro saputo perdere. «Avevo visto tutti la partita: il rendimento dei miei è stato al limite delle nostre attuali possibilità; non abbastanza, evidentemente, da riuscire a contrastare il rendimento dell'Italia campione del mondo. Sono stati superiori. Ritengo che l'Italia sia una delle migliori squadre del mondo, disponendo soprattutto di un attacco sempre pericolosissimo. Perché, gli domanda un giornalista coreano, una volta raggiunta l'Italia sull'uno a uno la Corea non è riuscita a piegarla? «Ripeto — ha risposto Kim — tutti i giocatori hanno dato il meglio di se stessi, perché sapevano che questa era la nostra ultima possibilità di proseguire il cammino nel Mondiale. Così abbiamo dovuto praticare un gioco offensivo e questo, contro l'Italia, non ci ha certo favorito. Siamo dispiaciuti, ma non certo disperati. Nel futuro faremo tutto il possi-

bile per far vedere al mondo che siamo in grado di migliorare e di arrivare a competere ad armi pari con i migliori. Qual è stato il punto debole della sua squadra? «Abbiamo segnato quattro gol, che non sono pochi, ma ne abbiamo subito in tutto sette. Ecco, credo che la difesa sia stato il reparto meno funzionante della squadra». Miglior giocatore italiano? Risposta ovvia: «Altobelli». Ha da lamentarsi del comportamento dell'arbitro? «Tutti gli arbitri, nelle partite di Coppa del mondo, si esprimono al massimo del proprio livello di rendimento. Che cosa prevede per le prossime partite dell'Italia? Farà strada in questo Mondiale? «Auguro all'Italia i migliori successi. Il signor Kim ed i suoi ventidue potranno tornare in Corea sicuri, se non altro, di non aver fatto brutte figure e di sapere come si traduce in coreano il buon vecchio concetto di fair-play.

Crolla Galli negli spogliatoi: «Non mi diverto e nel finale avevo paura»

Conti: «Sprechi in attacco», Altobelli: «Difendiamo male»

Da uno dei nostri inviati PUEBLA — Gli azzurri, rientrando nello spogliatoio, non hanno potuto festeggiare, fino in fondo, questa qualificazione. Si sentivano addosso il peso di una partita conclusa faticosamente e punteggiata da molti errori. In particolare tutti hanno capito che questa difesa sta prendendo troppi gol. Le prime spiegazioni di Galli tentano di non entrare troppo nel merito. «Eravamo ormai deconcentrati, eravamo arrivati agli ultimi minuti, la gara era nostra e quindi siamo stati tutti sorpresi. Devo dire che vedo una squadra felice per la qualificazione; io purtroppo sono qui che penso a questo mio mondiale molto difficile. Devo ammettere che ad un certo punto ho avuto paura di ripetere quello che è successo con la Bulgaria. Non ci resta che augurarci di trarre giovamento da queste prime partite. Forse è stato meglio commettere gli errori tutti adesso. Mentre i giocatori non riescono a sfuggire dal problema principale, la felicità con la quale la squadra subisce reti, e soprattutto le numerosissime occasioni sprecate, non solo nella partita con la Corea, il presidente Scudillo preferisce tirare in ballo la fortuna. «Nel primo tempo meritavamo un netto tre a zero. Purtroppo anche oggi abbiamo visto che la sfortuna è una compagna che non ha ancora deciso di abbandonare questa nazionale. Ora mi auguro che tutti quelli che ricordano il difficile avvio di



Vigo abbiano ragione. Dopo quella sofferta fase eliminatória per noi le cose andarono veramente bene. Sul tema delle occasioni sprecate e quindi di questa squadra che non riesce a concretizzare il suo grande lavoro, una battuta di Conti significativa: «Qui è inutile stare a quantificare i gol che si prendono, bisognerebbe cominciare a chiederci come mai ne abbiamo sbagliati tanti anche in questa gara». Cabrini è invece portato a difendere la squadra e a respingere le critiche che i giornalisti stanno già facendo. «Questo è il solito male italiano, abbiamo appena vinto una partita ma tutti sono qui che chiedono dei gol che abbiamo perso. Possibile che nessuno si metta a parlare delle tre bellissime reti che noi abbiamo realizzato?». E di reti naturalmente parla Altobelli, il goleador di questa nazionale. «La terza rete è senz'altro mia perché avevo toccato la palla ed era la deviazione che serviva. Non è stato quindi determinante l'intervento del coreano. Indubbiamente, per me, questo è un momento magico. Sto vivendo forse la stagione più bella della carriera. Però anche lui non riesce ad abbandonarsi completamente all'entusiasmo ed è costretto ad osservare: «Anche i miei gol però potrebbero non bastare perché se poi tutta la squadra non riesce a proteggerli il lavoro rischia di diventare inutile. g. pi.

Battuta (2-0), quasi sicuramente eliminata

La Bulgaria non resiste a Valdano Maradona & soci

MARCATORI: al 3' Valdano, e al 64' Burruchaga. ARGENTINA: Pumpido, Cucuffo, Garré, Brown, Ruggeri, Giusti, Borghi (46' Enrique), Batista (46' Oltricochea), Burruchaga, Maradona, Valdano. BULGARIA: Mihalov, Petrov, A. Markov, Yelasko, Dimitrov, Jordanov, Sirakov (65' Zoravkov), Sadkov, Miladenov (48' Velichkov), P. Markov, Getov. ARBITRO: Ulloa (Costarica). Nostro servizio CITTÀ DEL MESSICO — Con un gol per tempo e controllando con sicurezza il gioco l'Argentina ha liquidato la Bulgaria. Con una partenza bruciante, culminata con la segnatura dell'ala del Real Madrid Valdano dopo 3 minuti dal fischio iniziale, la formazione di Bilardo ha avuto il compito facilitato. Forte del vantaggio è riuscita proficuamente a congelare il gioco nella propria metà campo, affidando al trio di attacco — formidabile e sempre pronto allo scatto — Maradona, Borghi e Valdano il compito di incunearsi nella difesa degli avversari. D'altra parte i balcanici non sono mai riusciti a orchestrare opportune contromi-



Bagni corre ad abbracciare Altobelli, dopo il primo gol

Le pagelle

Ritorna De Napoli Un Altobelli super Invece Galli...

GALLI — Due gol anche questa volta, che dire? È vero che questa difesa non gli è alleata, non lo aiuta poi molto. Sul secondo gol, allo scadere della partita, però, la sensazione netta è che si sia mosso in ritardo. COLLOVATI — Che fatica su Choi! Di testa e nel gioco basso e arrivato spesso in ritardo, molto, troppo tempo è passato prima che riuscisse a prendere la misura sul coreano. Poi è andato meglio. CABRINI — Non sempre bene come all'inizio di questa partita. Ottimo certo il suo colpo di testa al 6' che meritava più fortuna; notevolissimi un paio di recuperi sugli avversari. Anche lui si è infognato in dribbling inutili che poi è anche riuscito a perdere. DE NAPOLI — Ha giocato ancora ad alto livello. A centrocampo garantisce il lavoro di copertura e non perde l'occasione per portarsi in avanti e aiutare gli attaccanti. Non sempre è spalliegato a centrocampo dove finisce per trovarsi anche solo. VIERCHOWOD — Se è forte nel recupero, data la sua velocità, troppe volte arriva sulla cavaglia dell'avversario. Cha Bum ne sa qualcosa. Di lui preoccupa la mancanza di tempismo anche su questi avversari non certo formidabili. SCIREA — Forse non dipende da lui, ma questa difesa fa un po' quello che vuole. Anche oggi si è spinto in avanti rafforzando il lavoro del centrocampo, poi ha dovuto anche recuperare con affanno. La sua, resta comunque una presenza che dà più garanzia degli altri della difesa. CONTI — Bearzot questa volta lo ha lasciato in campo per novanta minuti e così almeno per ora, le polemiche sono calate. Il romanista ha giocato sprazzi, spesso la sua azione è apparsa prevedibile, le finché lo hanno reso famoso, non incantano più nessuno, commette troppi errori. Certo non è lui l'uomo che dà ordine al gioco. BAGNI — Una grande partita la sua a centrocampo dove l'Italia non ha una mezzala. È stato decisivo, sia come argine insuperabile che come propulsore e costruttore di gioco. Forse è con De Napoli e Altobelli la cosa più bella di questo mondiale. GALDERISI — Oggi si è visto poco, in aree così attrezzate ha scarso peso che non sempre, del suo movimento, la squadra è in grado di approfittare. Gironzola attorno all'azione-gol ma non è mai l'uomo giusto al momento giusto. DI GENNARO — Molto bene il suo appoggio ad Altobelli per il primo gol. Poi si è anche perso, è parso molto nervoso, non sempre preciso. Non riesce evidentemente ad essere l'uomo guida, di questa squadra. Gioca sempre davanti alla nostra difesa. ALTABELLI — Ha segnato un gol da grande campione. Era il primo, quello vagheggiato come mossa decisiva. Purtroppo è riuscito anche a sprecare gli elogi in occasione del rigore tirato sul palo, si è dimostrato nuovamente un grande temista in occasione delle altre due reti. È certamente il nostro attaccante più efficace. 7+.

Gianni Piva